

Gli assistenti di Economia e Commercio protestano astenendosi dalle sessioni di esami

Per far posto a Gava scavalcata la graduatoria della Facoltà

L'associazione docenti universitari chiede un pubblico dibattito per le elezioni del nuovo rettore
Proposte di riforma dell'Università — Documento degli studenti di Giurisprudenza

Gli assistenti universitari della facoltà di economia e commercio hanno decisa di astenersi a tempo indeterminato dal partecipare agli esami della sessione estiva. Il loro gesto vuole esprimere la protesta contro i criteri di gestione della facoltà da parte degli organi accademici, ma prende lo spunto da un episodio considerato di estrema gravità: in deroga alla graduatoria già fissata per la assegnazione di nuovi posti di assistente, è stato inserito — in seguito a non meglio identificati interventi estranei alla università — il prof. Antonio Gava, presidente d.c. della Provincia di Napoli. Con lo stesso motivo sono stati assegnati posti ad altri due professori.

Gli assistenti accusano gli organi accademici di acquisenza nei confronti delle pressioni esterne, avvinate per qualsiasi concetto di autonomia, e denunciano al tempo stesso le loro responsabilità per lo smembramento della sede della facoltà in seguito ai trasferimenti di gran parte dei corsi del primo anno nelle aule del vecchio politecnico di via Mezzocannone, e al trasferimento degli istituti giuridici in locali estranei all'edificio della facoltà. Tale situazione — essi sottolineano — aggredisce il disagio per studenti e docenti e fornisce la riprova dell'inerzia e della perdita di ogni autonomia nella gestione dell'università, illuminando in modo ambiguo le ventilanti proposte del Consiglio di facoltà di integrarsi, per limitate materie, con i rappresentanti degli studenti,

Anche il Comitato cittadino giovanile d.c. per le dimissioni dei dirigenti

Facendo seguito al voto espresso dall'esecutivo provinciale dell'organizzazione giovanile democristiana, anche il comitato cittadino dei giovani d.c. ha chiesto le dimissioni dei membri di direzione del partito a Napoli. Unitamente a queste, si chiedono le dimissioni dei rappresentanti del partito nella amministrazione comunale.

La motivazione di tale invito ripete le argomentazioni espresse dall'esecutivo: inefficienza dell'amministrazione comunale, incapacità della DC napoletana — dimostrata dalla sconfitta del 19 maggio — di «interpretare la volontà popolare», immobilismo eccetera.

I risultati delle elezioni politiche, dunque, hanno messo sotto accusa la politica del Gava all'interno del loro stesso partito, dove i primi ad avvertire la esigenza di un cambiamento sono stati i giovani, ma superfluo sottolineare che il fermento investe ampi settori della DC, a tutti i livelli.

Nella sala «Alicata»

Martedì conferenza dell'onorevole M.A. Macciocchi sulla Francia

Martedì alle ore 19 nella sala «Alicata» (via dei Fiorentini, 53) l'on. Maria Antonietta Macciocchi, di ritorno dalla Francia, terrà una conferenza sul tema: «La Francia in lotta per un'alternativa democratica e popolare al regime de Gaulle».

Presiederà Antonio Mola, segretario della Federazione comunista napoletana.

Dentiere rotte?
RIPARANSI IN 10 MINUTI
Telefonare al 313193
Laboratorio «COSMOS»
NAPOLI

Un problema che il Comune deve affrontare al più presto

Manifestazione a Palazzo S. Giacomo per la bonifica della Masseria Cardone

Una delegazione in Prefettura — Gli impegni assunti dal vice sindaco



Anziano insegnante elementare

Si uccide sconvolto dalla disoccupazione dei tre figli

Presentato da
21 organismi

Documento sui problemi della scuola

A conclusione del primo ciclo di incontri sui problemi della scuola alcuni rappresentanti delle 21 associazioni, sindacati, riviste e centri di studio che a tale ciclo hanno dato vita, hanno presentato un documento alla stampa nella sede della Camera di commercio.

Il documento contiene tre brevi schemi riassuntivi dei temi trattati negli incontri, con l'esposizione della situazione attuale e delle necessità. Per il tema «scuola e promozione» si sottolinea l'esistenza di un processo di selezione piuttosto che di promozione (si tende cioè ad eliminare studenti dalle scuole piuttosto che prepararli ed orientarli) e solo la metà degli iscritti riesce a completare l'obbligo.

Per il tema «scuola e Piano Regolatore» si espone la carenza di sole (ne mancano due mila), ma le rimanenti non sono adeguate alle esigenze di una scuola moderna, la localizzazione e la necessità di una serie di servizi che consentano l'integrazione degli insegnamenti.

Per il tema «Scuola e Piano Regolatore» si espone la carenza di sole (ne mancano due mila), ma le rimanenti non sono adeguate alle esigenze di una scuola moderna, la localizzazione e la necessità di una serie di servizi che consentano l'integrazione degli insegnamenti.

Per quanto riguarda le soluzioni, gli esponenti dei 21 organismi hanno elaborato alcuni punti fondamentali: ma hanno espresso l'esigenza che l'opinione pubblica sia sensibilizzata a questo problema di vitale importanza.

Sottolineato il ruolo spettante al movimento studentesco, il documento afferma: «come l'Università sia il luogo proprio dei dibattiti che investono i problemi della società nella quale essa è inserita» e ribadisce pertanto «il diritto per gli studenti di avere permanentemente a propria disposizione la sede universitaria, come le stesse autorità accademiche hanno dovuto riconoscere dietro la pressione del movimento studentesco».

In sciopero da 24 ore

Casoria: i netturbini per la municipalizzazione del servizio

Interrogazione PCI al sindaco per via Marinella

Il compagno consigliere comunale Domenico Borrelli ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il sindaco e gli onorevoli assessori del ramo per conoscere quali provvedimenti intende prendere l'amministrazione per la eliminazione dei gravi sovrapprezzi rappresentati dal continuo scarico di materiali di ogni specie che avviene in tutte le ore del giorno in via Marinella, con grande danni per l'igiene pubblica e dal fatto che la stessa strada in caso di pioggia, soprattutto nelle immediate vicinanze del mercato ittico, si allaga completamente, diventando impraticabile per le persone e le macchine».

I netturbini di Casoria sono in sciopero da 24 ore per ottenere che la ditta per conto della quale lavorano il servizio di rimozione dei rifiuti solidi a Casoria è in appalto: versi i contributi assistenziali e previdenziali e rispetti la scadenza per la corresponsione delle paghe.

I lavoratori reggono cartelli sui quali si leggeva «via il centro sinistra» e «municipalizzare la strada». Hanno percorso le strade cittadine, appena fuori sede del comune. Sono mesi che la ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana non versa i contributi per i suoi dipendenti. I quali, giustamente, ritengono responsabile della loro situazione l'amministrazione di centro sinistra cui spetta il compito di assicurarsi che la ditta appaltatrice rispetti tutti i suoi obblighi contrattuali. I lavoratori comunque si sono posti in posizioni che vanno oltre la semplice protesta di questo pur doloroso controllo, per ottenere che il servizio venga municipalizzato, ed hanno chiesto che si convochi il consiglio perché la loro questione sia discussa.

Al manicomio criminale di Sant'Efremo

Ergastolano folle riduce in fin di vita un compagno che non gli dà il panino

Lo ha colpito alla testa con un cucchiaio di legno spezzato — Il ferito è in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini — L'aggressione è avvenuta poco prima della distribuzione del pranzo

A Croce del Lago

Crolla un muro presso una scuola

Si temeva che fossero stati travolti alcuni scolari



I vigili del fuoco al lavoro per la rimozione dei ferricci e delle pietre crollate. La freccia indica la vicina scuola elementare.

Un ergastolano da 11 anni ricoverato presso il manicomio criminale di Sant'Efremo, in via Matteo Imbriani, ha ridotto in fin di vita, colpendolo alla testa con un cucchiaio di legno spezzato, un compagno di camerata, il quale aveva osato, nella distribuzione dei panini al pranzo di mezzogiorno, non dargli la precedenza. Il dramma è esplosivo improvviso e violento e la rapidità di esecuzione dell'aggressione è stata tale da vanificare l'intervento degli agenti di custodia che pure si erano resi conto di quanto stava accadendo e avevano tentato di bloccare il prato prima che affondasse il manico del cucchiaio nella testa dello sventurato compagno di detenzione. Il quale versa ora in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini.

L'aggressore si chiama Domenico Timpano, ha 57 anni, ed è nativo di Reggio Calabria. Fin dal 1957 è ricoverato nel manicomio criminale napoletano, Provence dal penitenziario di Santo Stefano, dove era stato trasferito dopo la condanna all'ergastolo per un omicidio commesso a Palmi Calabro nel 1941. Tre anni dopo, nel 1944, Domenico Timpano evase dal carcere e uccise ancora per vendicare probabilmente di qualcuno che aveva testimoniato contro di lui al precedente processo. Fu nuovamente condannato alla pena dell'ergastolo e trasferito al penitenziario di Santo Stefano. Qui le sue condizioni psichiche subirono delle alterazioni e i medici decisero nel 1957 di internarlo nel manicomio criminale di Napoli, dove gli è stata diagnosticata una grave forma di frenesia. Nello stesso luogo di pena è ricoverato, perché schizofrenico, Francesco Picerno, di 36 anni, nativo di Altamura di Bari. Costui da soli tre mesi è internato nel manicomio di Sant'Efremo. Prima era ricoverato in quello di Castiglione dello Stiviere in provincia di Mantova. Il Picerno, imputato di furto, fu prosciogliuto perché infermo di mente e rinchiuso in carcere.

Il grave fatto di sangue è avvenuto alle ore 12 di ieri, allorché viene distribuito il pranzo. Nella camerata al secondo piano, erano il Timpano, il Picerno ed altri 18 compagni. Si erano sistemati intorno alla lunga tavola ed il Picerno aveva iniziato la distribuzione dei panini. Sembrava che ieri non avesse osservato come era solito fare, la precedenza nella distribuzione dei panini «saltando» il Timpano. Il risentimento di costui è stato violento e la sua reazione immediata. Con un gesto rapidissimo ha spaccato il cucchiaio di legno che aveva in mano e mentre gli agenti di custodia, che avevano seguito la scena, correvarono per bloccarlo, si lanciava sul Picerno colpendolo con forza nel petto. I vigili del fuoco sono arrivati al pronto soccorso e hanno trasportato il ferito al pronto soccorso.

Il grave fatto di sangue è avvenuto alle ore 12 di ieri, allorché viene distribuito il pranzo. Nella camerata al secondo piano, erano il Timpano, il Picerno ed altri 18 compagni. Si erano sistemati intorno alla lunga tavola ed il Picerno aveva iniziato la distribuzione dei panini. Sembrava che ieri non avesse osservato come era solito fare, la precedenza nella distribuzione dei panini «saltando» il Timpano. Il risentimento di costui è stato violento e la sua reazione immediata. Con un gesto rapidissimo ha spaccato il cucchiaio di legno che aveva in mano e mentre gli agenti di custodia, che avevano seguito la scena, correvarono per bloccarlo, si lanciava sul Picerno colpendolo con forza nel petto. I vigili del fuoco hanno rimosso la testa e le piante quando ormai tutti i bambini della scuola avevano accorso i genitori degli scolari. C'era stato, infatti, qualcuno che aveva detto di aver visto alcuni bambini travolti dalle macerie.

I vigili del fuoco hanno rimosso la testa e le piante quando ormai tutti i bambini della scuola avevano accorso i genitori degli scolari. Sempre nella mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose altre chiamate per verifiche, infiltrazioni ed allagamenti nella zona di Portici, Barra e San Giovanni a Teduccio.

In un cantiere edile a Salerno

Manovale ucciso da una scarica elettrica

Un manovale è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito a causa di una improvvisa scarica elettrica, che si è verificata all'interno di un cantiere di Pastena di Salerno. Ieri mattina Domenico Abate, di 37 anni, abitante alla Salita San Giovanni e Ciro Fiorentino, di 42 anni, domiciliato in via Pacifico 4, erano al lavoro accanto alla impostastrada della carce strada, quando sono stati colpiti da una violenta scarica elettrica. I due si sono accasciati a terra privi di sensi; alcuni compagni di lavoro li hanno soccorsi e trasportati all'ospedale di Salerno.

Domenico Abate è stato ricoverato con giudizio riservato. A Ciro Fiorentino è stato ricoverato nel cantiere di Bartolomeo Gordiano, dove è avvenuto il mortale infortunio per gli accertamenti di legge.

Dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 6

Niente auto in giro a Ischia

Creata una zona di silenzio intorno agli impianti ricettivi — Sensi unici nelle ore in cui è consentita la circolazione

Allo scopo di disciplinare il sempre più intenso traffico veicolare nel comune di Ischia — informa un comunicato della Prefettura — e soprattutto per assicurare ai turisti ed ai villeggianti quel minimo di tranquillità e sicurezza, è stata molto opportunamente emanata un'ordinanza che dispone il divieto di circolazione, dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 18 alle 20, di qualsiasi tipo di veicolo nella zona di silenzio creata intorno agli impianti ricettivi di Ischia. Come mai, mentre in altre ore in cui è consentita la circolazione sono stati individuati dei sensi unici di scorrimento veloce e limitazioni al traffico pesante. Durante la sospensione del traffico è consentito un itinerario di collegamento al porto, fino alle ore 23, soltanto il transito delle vetture di servizio e dei pulman nei degli alberghi.

Con tale dispositivo si intende di eliminare uno dei più determinanti motivi di disagio dei turisti, ed in particolare i tempi estremamente fronteggiati quell'isola-punto-fantasia turistica già delineata nella trascorsa stagione.